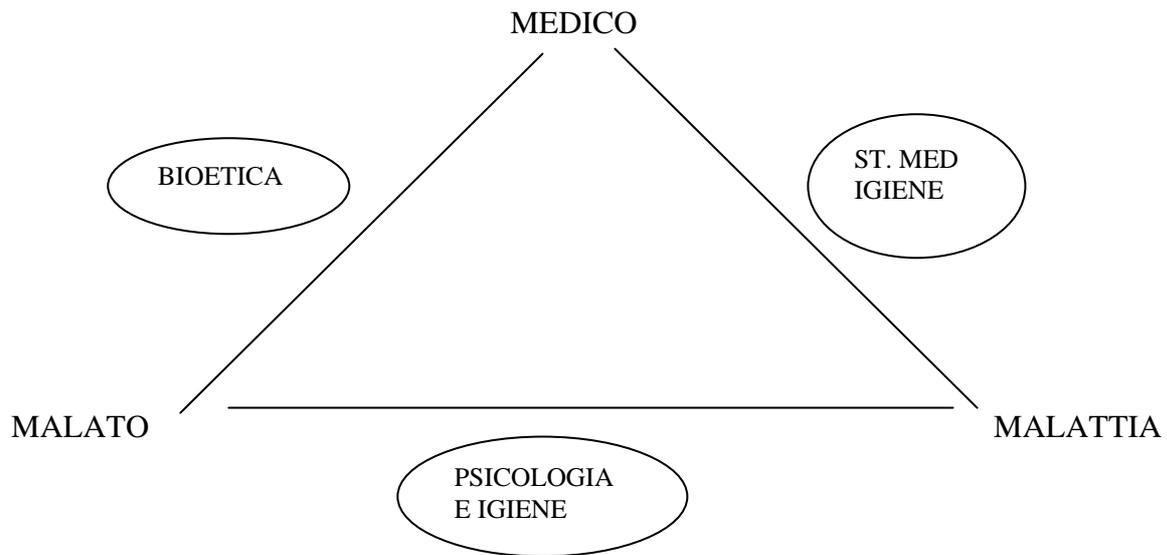


CORSO INTEGRATO E3

STORIA DELLA MEDICINA



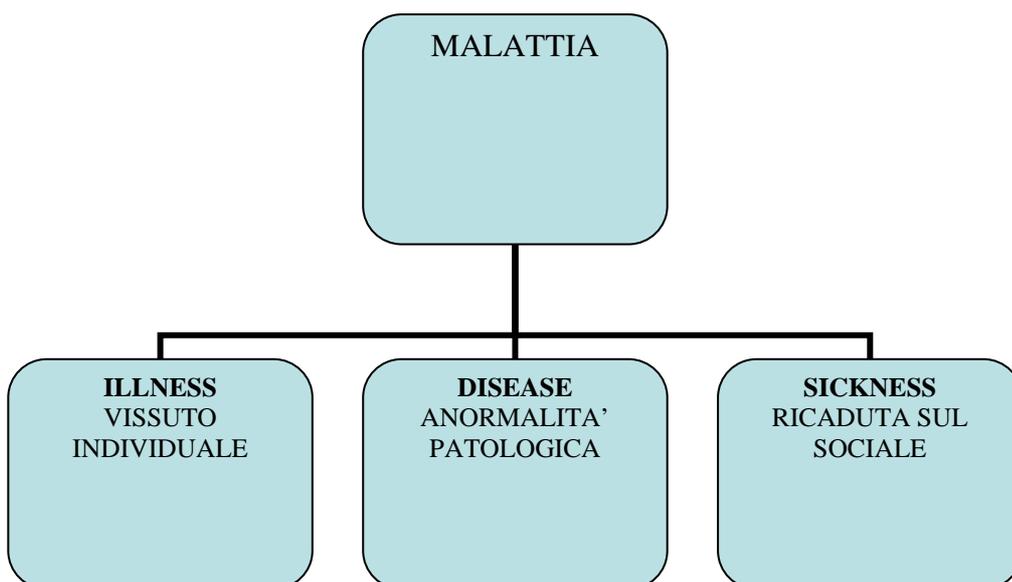
TRIANGOLO DI IPPOCRATE



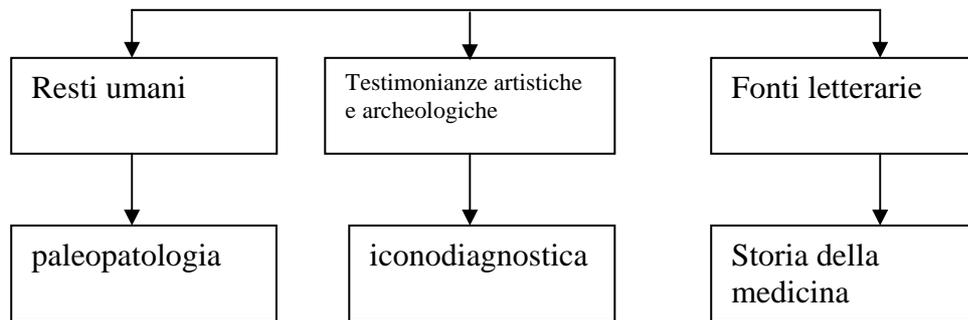
Questo triangolo rappresenta la visione di Ippocrate, secondo cui il medico è al servizio dell'arte e il malato aiuta il medico a combattere la malattia. Infatti secondo egli l'arte si compone di tre termini: medico, malato, malattia. Questo triangolo è tutt'ora attuale, si parla infatti di relazione clinica.

La figura geometrica propone dei percorsi di indagine complementari in base ai 3 punti di vista del triangolo ideale. Il rapporto medico-malato ci informa sull'aspetto teorico ed eziopatogenetico della malattia, il rapporto malato-malattia affronta le problematiche legate al vissuto individuale della sofferenza, il rapporto malattia-malato documenta l'impatto della malattia sulla società, il rapporto medico-malato riconduce all'ambito della deontologia e dell'etica professionale.

Nella malattia ci sono tre aspetti che uniti insieme determinano una visione olistica:



I tipi di fonti sono:



Per ricostruire le linee-guida della medicina della storia si utilizzano le fonti che ci danno informazioni relative alla progressione(successione) delle scoperte in medicina. Non si parla di progresso della medicina poiché il termine implica un giudizio di miglioramento poiché tutto è relativo al contesto storico.

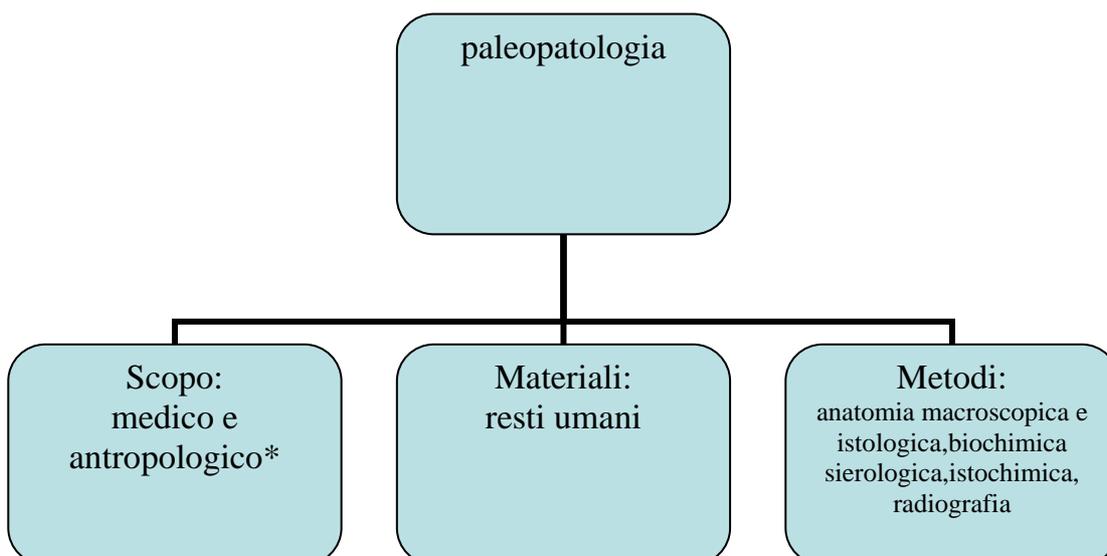
LA PALEOPATOLOGIA

Paleopatologia=PALLOS+PATHOS+LOGOS

Studio basato su rilievo di segni morbosi dimostrabili in individui appartenenti al passato.

Grazie alla paleopatologia siamo in grado di ricostruire la **PATOCENOSI**.

PATOCENOSI= insieme delle malattie che caratterizzano un determinato luogo in una determinata epoca.



* GLI SCOPI SONO DUE:

- MEDICO: Scoprire le malattie del passato e relazionarle a quelle presenti per prevedere in anticipo le possibili evoluzioni (il discorso ha maggior valenza per le malattie genetiche).
- ANTROPOLOGICO: Ricostruire gli stili di vita delle epoche passate.



In questa immagine vediamo dei nani a corte. I grandi signori vivevano in compagnia dei nani. Questo ci dimostra che il nanismo in quegli anni non era vissuto come una malattia, anzi i nani erano molto apprezzati.

Figura del figlio di Niobe (*non disponibile*): questa statua in marmo rappresenta il figlio di Niobe che viene ucciso a Morte da Apollo. L'uomo appare disteso, il torace espanso al massimo, si nota il segno della ferita provocato dalla freccia di Apollo. La morte arriva in seguito ad uno pneumotorace. Si può intuire il danno d'organo dalla posizione del corpo.



Laura Battiferri, Bronzino Pittore del '500.

Possiamo notare l'esoftalmo e il gozzo segni tipici della malattia tiroidea. Proprio in quegli anni il primo medico descrisse la patologia tiroidea probabilmente causata dall'ingestione di acque contaminate provenienti da acquedotti igienicamente inadeguati.



In questa figura vediamo un medico e l'abbigliamento tipico negli anni della malaria. L'abito è lungo fino ai piedi, inoltre il medico indossa una maschera e dei guanti il tutto per proteggersi da un possibile contagio.

PIERACCINI

Nel 1924 il professor Gaetano Pieraccini ,medico e ricercatore, pubblica una ricerca intitolata "La stirpe dei Medici di Cafaggiolo". Si tratta di uno studio medico -antropologico alla ricerca "delle leggi che governano l'eredità biologica dell'uomo".

Pieraccini cercava di rintracciare nel passato le prove concrete del "fattore antropologico",ossia di quell'insieme di elementi fisici e clinici che potevano identificare un ceto sociale. Egli voleva dimostrare la diversità antropologica delle classi povere, dalla quale poter ricavare a sua volta una sorta di codice per una "patologia della devianza sociale". Era opinione comune che la delinquenza albergasse quasi esclusivamente nelle classi povere e che lo stile di vita condotto da questo ceto sociale avesse in questo una precisa responsabilità in termini psicologici ,ma anche fisici.Lo studio die Medici era, dal suo punto di vista,la pietra di paragone con la quale confrontare tutto il resto.

(.....) Nel 1945 P. divenne il primo sindaco di Firenze .

Nello stesso anno venne costituito un comitato scientifico composto con a capo lo stesso P. e venne aperta la prima tomba. Le salme riesumate venivano via via ricomposte e ricollocate nelle sepolture. Tuttavia P. trattenne ,sistemandole presso l'Istituto di antropologia dell'Università,alcune ossa e soprattutto crani (.....); Voleva creare una cranioteca, un desiderio in linea con gli indirizzi scientifici del tempo,fortemente influenzati dall'insegnamento lombrosiano .(.....)

Tuttavia,la richiesta di P. suscitò aspre polemiche ,sostenute anche da una certa ipersensibilità verso temi che potessero in qualche modo essere ricondotti alle teorie sulla razze e ai programmi di eugenetica del nazismo. Così nel 1952 gli fu notificata l'ingiunzione di ricollocare tutte le ossa a loro posto. Bisognava di nuovo spostare le statue di Michelangelo,e il lavoro venne affidato all'impresa del Dott. Bearzi che escogitò un sistema di funi e contrappesi per evitare di sollevare le statue .(siamo nel 1955 e non esistono le macchine che vengono utilizzate oggi).

Accanto ai meriti del lavoro di P. vanno elencati alcuni errori,dettati dalla feroce e univoca fede nutrita nello studio antropologico. Alcune delle salme esaminate,infatti, per meglio mettere a nudo la struttura ossea , furono private dei tessuti che ancora erano presenti sullo scheletro e talvolta anche la ricomposizione dei corpi non avvenne in maniera accurata.



Crocifisso di Giotto:

In questo corpo crocifisso vediamo la protrusione dei visceri. Il colore del ventre è diverso rispetto a quello degli arti inferiori. Questo colore e la protrusione sono segno di decomposizione del corpo. Il sangue sul corpo risulta essere coagulato. Da tutti questi elementi si può arrivare alla conclusione che il pittore ha usato come modello un cadavere di un uomo morto almeno da tre giorni.



Lorenzo Il Magnifico:

Dalla letteratura sappiamo che questo personaggio aveva una voce rinolarica ed era asnomico (non riusciva a sentire gli odori).Dagli studi effettuati sulle ossa del cranio del Magnifico l'rx ha dimostrato un difetto anatomico delle ossa del palato. Questo difetto era causa dei disturbi precedentemente detti.



Eleonora di Toledo:

Quando non si riusciva scoprire quale fosse stata la causa di morte si attribuiva il decesso alla malaria perniziosa(es:la morte di Eleonora di Toledo). Inoltre già dal '500 venivano effettuate autopsie sui cadaveri per dimostrare se la morte era avvenuta per cause naturali oppure no.



Cosimo I:

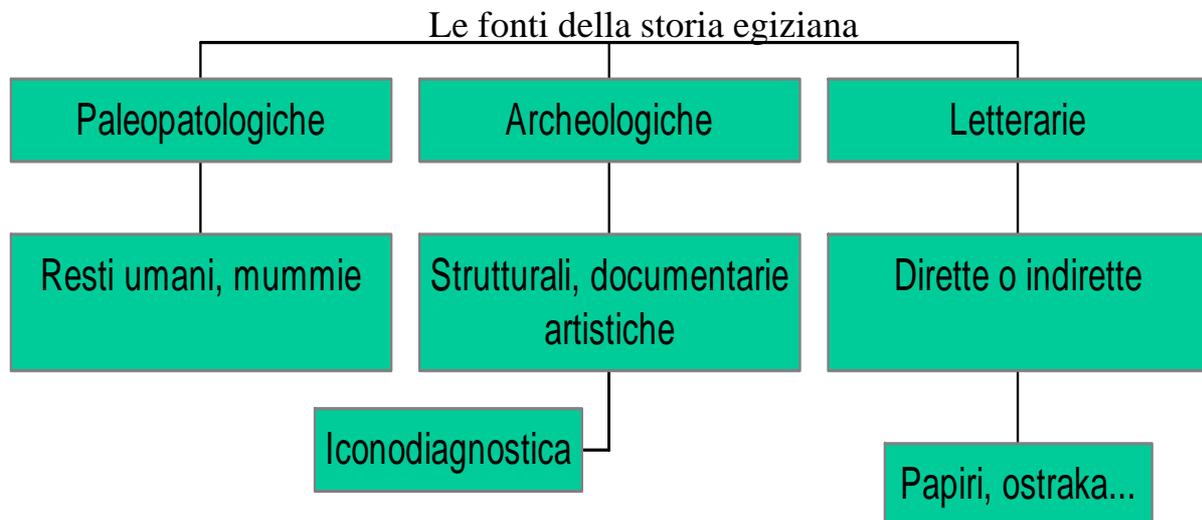
dagli esami effettuati sulle ossa è stato dimostrato che questo personaggio aveva un'artrosi lombo-sacrale dovuta al fatto che indossava un'armatura molto pesante per andare a cavallo. Già al momento della sua morte era stata effettuata un'autopsia infatti è stato ritrovato il cranio scalottato. Si voleva dimostrare che la causa della morte era naturale.



Francesco I:

Egli morì assieme alla moglie Bianca nella loro villa di Poggio a Caiano. Dalla letteratura sappiamo che prima di morire i due stavano molto male già da alcuni giorni. Morirono a distanza di poche ore. Nelle ricerche sono stati ritrovati degli epatociti contenenti arsenico che dimostrano che i due erano stati avvelenati.

STORIA DELLA MEDICINA EGIZIANA

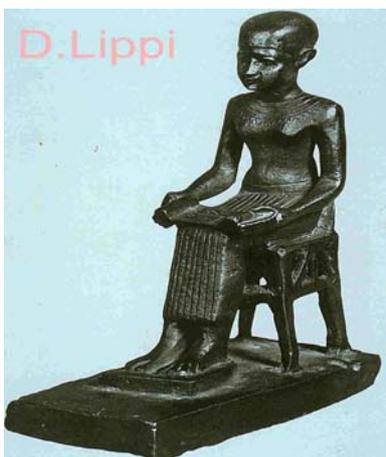
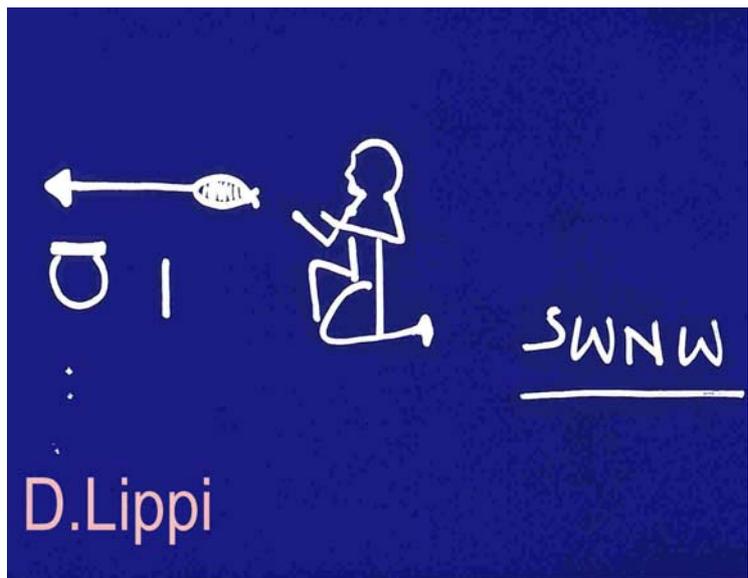


In questa rappresentazione vediamo il medico egiziano.

Il vasetto=vaso d'unguento

Freccia=cauterio, paragonabile al bisturi di oggi.

Il medico era una persona di grande rilevanza sociale (lo si nota dal fatto che indossa le scarpe). Nell'antico Egitto esistevano varie specialistiche mediche a seconda della professione del paziente.



Questa statua rappresenta IMHOTEP, Dio della medicina per gli Egiziani. A differenza delle altre divinità, Imhotep è realmente esistito. Era l'architetto che inventò le piramidi. Più tardi questo Dio verrà identificato con Asclepio il Dio greco della medicina, a testimonianza dei legami tra il mondo egiziano e quello greco.

OCCHIO DI ORUS: questo occhio esprime il concetto di frazione(ad ogni parte della figura corrisponde una frazione)

Rappresenta la lacrima che simboleggia il dolore

Orus(il bene)

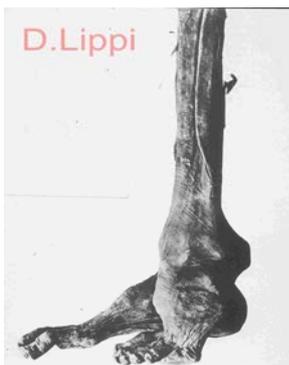
È il fratello di Set(il

Male)



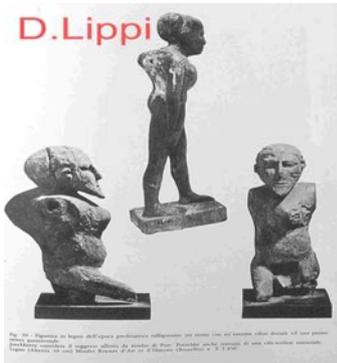
L'imbalsamazione:

Al fine di mantenere integro il corpo veniva praticata l'imbalsamazione. Durante tale procedura attraverso la narice sinistra veniva tolto il cervello che in seguito veniva buttato, mentre tramite un' incisione addominale sinistra venivano prelevati stomaco, polmoni, fegato, intestino. Questi organi venivano posti nei vasi Canopi. Solamente il cuore rimaneva in sede. Si riteneva infatti che nell'Aldilà il Morto venisse sottoposto alla "pesatura del cuore" durante la quale venivano posti sulla bilancia il cuore del defunto e una piuma . Come il cuore sta al centro del corpo e lo comanda così il faraone sta al centro dell'Egitto e lo governa.



Questa immagine rappresenta un arto atrofico in seguito a Poliomielite. Il soggetto quando veniva rappresentato sui papiri aveva sempre un bastone, quindi si può risalire alla patologia poliomielitica sia dai resti dell'arto che dalle immagini.

Ramses II = Dagli studi si è dimostrato che le carotidi del faraone sono ben visibili per la presenza delle placche aterosclerotiche, mentre si credeva fosse dovuto a delle sostanze che venivano iniettate nelle arterie per la conservazione.



In queste statue si nota il Gibbo, segno tipico del morbo di Pott (tubercolosi ossea).

Suonatori di arpa: sono sempre raffigurati ciechi per sottolineare lo sviluppo di un altro senso in compenso alla perdita della vista.

IL MONDO GRECO

Il mito dell'Europa, rapita da Zeus, spiega lo spostamento del baricentro della civiltà dall'oriente alla Grecia. Già nei poemi di Omero ci sono vari spunti di medicina: l'Iliade ad esempio si apre con una pestilenza inviata da Apollo testimoniando una concezione della malattia intesa come punizione divina, come testimonia il termine "NOSOS" sempre al singolare. La malattia non si addice all'eroe omerico: c'era sempre un elemento meraviglioso che permetteva ai feriti di tornare in campo immediatamente, unica eccezione la ferita di Filottete (traditore che verrà abbandonato su un'isola sola) che suppure.

Non ci sono testimonianze che descrivono il progressivo decadimento provocato dalla malattia. Dato che la fanteria era il centro dell'esercito greco, le ferite al tronco sono le più frequenti. La spada era l'arma più mortale mentre l'arco lasciava maggiori probabilità di sopravvivenza (il rischio di morte era proporzionale alla distanza fra avversari). Le zone più vulnerabili erano la zona epatica e la giugulare. Alcuni passi dimostrano la conoscenza di organi non direttamente visibili:

es: il giavellotto di Merione provoca la morte di Fereclo lacerandogli la vescica

es: nel duello fra Achille e Deucalione il primo sostiene di avergli mozzato il capo mettendo a nudo il midollo.

Le ferite venivano trattate in modo semplice: veniva estratta l'arma, succhiato il sangue, ma non si citano strumenti medico-chirurgici.

La malattia dal singolare passa al plurale con Esiodo grazie al mito di Pandora in cui si dice che le malattie vengono da sole non per un intervento divino (lei apre il vaso e da esso escono tutti i mali del mondo; in fondo al vaso rimane solo la speranza). Si parla di patogenesi spontanea.

VII-VI sec a.C. :cambia la visione del mondo, si inizia a pensare che l'origine sia dovuta a elementi fisici (acqua,aria). All'interno della filosofia della natura si sviluppa la medicina (Empedocle,Pitagora).

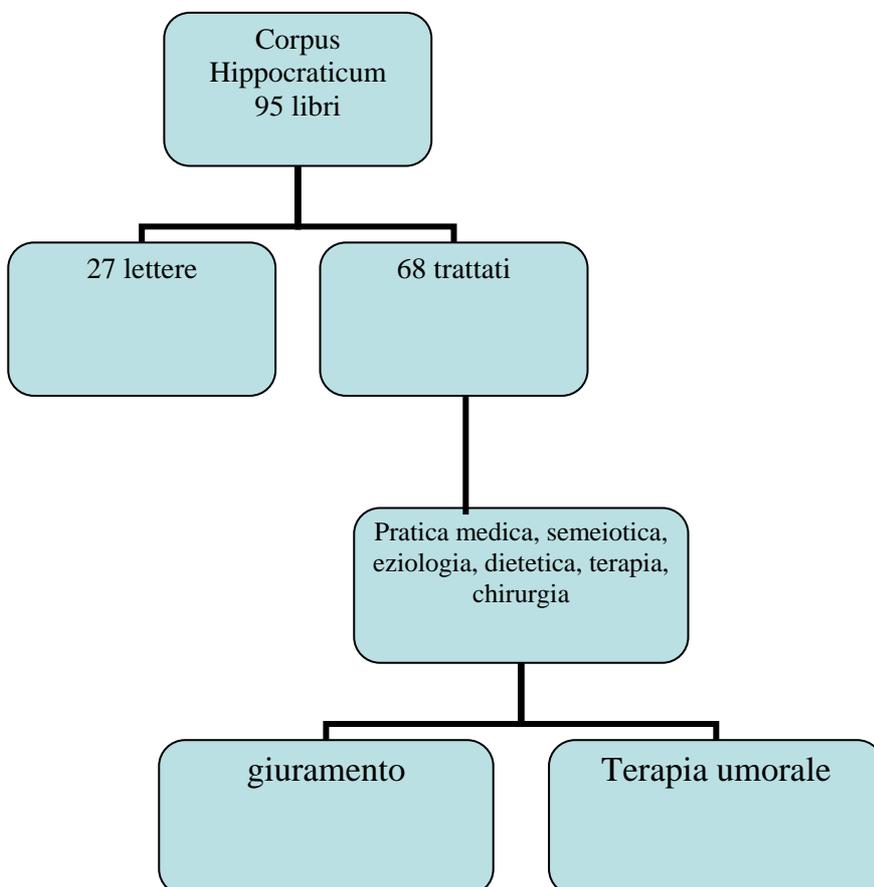
Empedocle fu il primo a scoprire il cervello.

Pitagora creò una sorta di setta, intesa come gruppo che si lasciava guidare da una autorità. Gli appartenenti alla setta erano vincolati da molti divieti. Famoso il "divieto di astenersi dalle fave" probabilmente era a conoscenza della relazione tra le fave e i sintomi di emolisi dei G.R. (favismo- anemia)

Ippocrate:

In arabo Abu acris= padre della medicina

V sec a.C. : La cultura greca raggiunge livelli elevati. E' l'epoca in cui vive Ippocrate(nacque a Cos nel 460 a.c) Apparteneva a una famiglia di medici (ASCLEPIADI) e insegnò la medicina rendendola accessibile anche a persone esterne alla famiglia(prima infatti era tradizione tramandare la conoscenza all'interno del nucleo familiare). Scrisse 95 libri dei quali 68 trattati medici e 27 lettere a personaggi illustri che costituiscono il CORPUS HIPPOCRATICUM. La sua notorietà è legata all'ideale di medico da lui propugnato che prende forma nel Giuramento, considerato il primo testo di etica medica occidentale. Si deve a Ippocrate la separazione tra filosofia e medicina. A partire da lui la medicina si avvale della forma scritta. Il lavoro di Ippocrate viene diffuso in tutto il mondo da Galeno.



1-GIURAMENTO DI IPPOCRATE

Il **Giuramento di Ippocrate** è il giuramento che ogni medico firmava prima di iniziare la sua professione.

Prende il nome da Ippocrate al quale viene attribuito la paternità.

«Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea(1) e Panacea(2) e per gli dei tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto(3): di stimare il mio maestro di questa arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò quest'arte, se essi desiderano apprenderla; di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro(4) e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico, ma nessun altro.

Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio (5), mi asterrò dal recar danno e offesa.

Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo.(6)

Con innocenza e purezza io custodirò la mia vita e la mia arte. Non opererò coloro che soffrono del male della pietra,(7) ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di questa attività.

In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati, e mi asterrò da ogni offesa e danno volontario, e fra l'altro da ogni azione corruttrice sul corpo (8)delle donne e degli uomini, liberi e schiavi.

Ciò che io possa vedere o sentire durante il mio esercizio o anche fuori dell'esercizio sulla vita degli uomini, tacerò ciò che non è necessario sia divulgato,(9) ritenendo come un segreto cose simili.

E a me, dunque, che adempio un tale giuramento e non lo calpesto, sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato dagli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro». (10)

- 1) per Igea si intende la prevenzione
- 2) per Panacea si intende la terapia
- 3) il giuramento viene inteso come una sorta di contratto
- 4) con questa frase si sottolinea il fatto che la medicina era tramandata esclusivamente a livello familiare, un passaggio di saperi interno al gruppo dei discepoli che si legavano al maestro come figli ad un padre. Quindi era un sapere per pochi, di élite. Sappiamo però che Ippocrate è il primo ad insegnare la medicina a membri esterni alla famiglia.
- 5) Questa frase sancisce il paternalismo assoluto del medico nei confronti del paziente. È il medico che decide il bene del malato secondo la sua etica e morale, dimenticandosi completamente del concetto di autodeterminismo del pz.

- 6) Con questa frase si condanna l'eutanasia e l'aborto sposando completamente la morale cristiana. E' difficile che questa frase possa essere attribuibile a Ippocrate visto che fu proprio lui a inventare la scala abortiva.
- 7) Per "male della pietra" si intende la calcolosi uretrale e vescicale, è considerato come un atto di divisione tra medicina e chirurgia. Si dice infatti che di tali mali devono occuparsi gli esperti ovvero i chirurghi.
- 8) No ai rapporti sessuali con i pazienti di qualsiasi sesso e ruolo sociale.
- 9) Il medico giura di mantenere il segreto su ciò di cui viene a conoscenza, una sorta di segreto professionale.
- 10) Nella conclusione si capisce che le responsabilità del medico sono esclusivamente legate alla credibilità, all'onore e alla professione e non ci sono responsabilità di tipo giuridico.

2-TEORIA UMORALE

Ippocrate formulò la teoria Umorale secondo cui gli elementi vitali sono quattro:

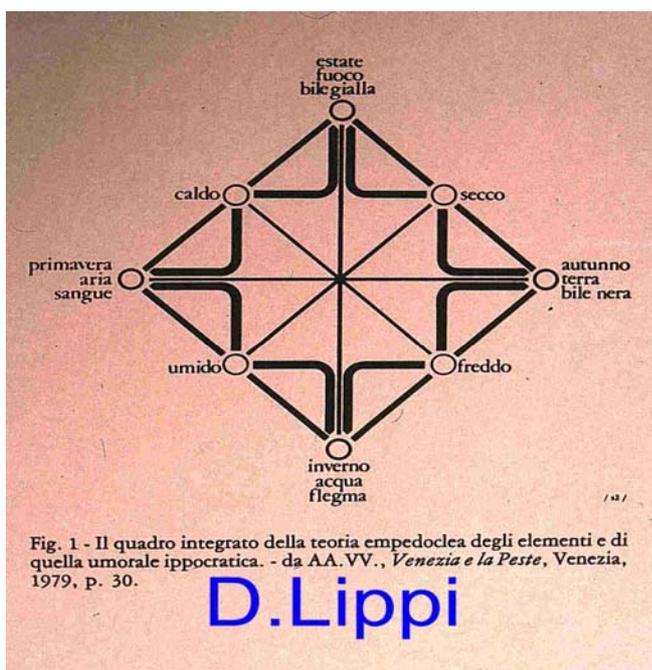
1-sangue → cuore

2-bile gialla → fegato

3-bile nera → milza

4-flegma (catarro) → cervello

Questi elementi corrispondono agli escreti dei diversi apparati i quali si armonizzano con gli altri sistemi caratterizzati dallo stesso numero (Empedocle-fuoco, aria, acqua, terra a cui corrispondono qualità come caldo, secco, umido e freddo). La salute è determinata dall'equilibrio. Ogni malattia secondo Ippocrate ha una causa umorale che va conosciuta per poterla trattare; anche l'Epilessia non viene più considerata una malattia sacra. La natura umorale della malattia era dovuta alla discrasia nel rapporto tra i quattro umori. Più che sulla terapia viene posto l'accento sulla prevenzione: l'intervento medico tende ad eliminare l'umore in eccesso tramite l'uso di salassi, emetici, purganti. Ippocrate non faceva dissezioni, la sua anatomia era approssimativa, basava la conoscenza del corpo su quello che usciva all'esterno. In caso di salute si parlava di Eucrasia mentre per la malattia si usava il termine Discrasia.



D.Lippi

L'esame obiettivo secondo Ippocrate si basava su:

1-OSSERVAZIONE

2-PALPAZIONE

3-SACCUSSIONE

Inoltre veniva valutato il passato, il presente del paziente, l'aspetto (facies ippocratica), sonno-veglie e escreti. Ippocrate fu il primo che mise in relazione la salute con l'ambiente (inteso anche come stili di vita, abitudini, dieta). Nel momento in cui si sviluppava questa medicina scientifica, rigorosamente separata da religione e filosofia veniva elaborata una nuova pratica terapeutica apparentemente in contraddizione con questa, l'INCUBATIO.

INCUBATIO: sogno terapeutico indotto effettuato in santuari dedicati ad Asclepio (Dio della medicina) dove si recavano i fedeli per essere guariti da patologie somatiche e psichiche. Dopo un periodo di digiuno e di astensione dai rapporti sessuali il malato veniva fatto adagiare su una pelle di capra nera. Gli unici malati che non venivano ammessi erano le donne incinte e i malati in fase acuta. Durante il sonno appariva il Dio, accompagnato da cani e serpenti, il quale parlava con voce suadente al malato a cui indicava la cura o che curava direttamente.

Dal III secolo a C si diffondono a partire da Alessandria le sette mediche.

GALENO (129-201 d.C.)

- Nasce a Pergamo > studi di Filosofia, Matematica, Medicina
- Esperienza anatomico-fisiologica ad Alessandria e tirocinio chirurgico come medico dei gladiatori
- A Roma fu medico di Marco Aurelio e Commodo
- Cardini della sua medicina (Iatròs philòsophos isòtheos):
- medico ideale e filosofo educatore teorico-pratico;
- metodo scientifico basato sull'esperienza
- conciliazione patologia umorale ippocratica ed anatomia

Galeno è considerato come il secondo medico dell'antichità. Visse a 700 anni di differenza da Ippocrate. Parlava e scriveva in greco. Fu un grande anatomico, basava il suo sapere sull'esperienza. Per i suoi studi usava dei maiali che sezionava. Il maiale è un animale molto simile all'uomo anche se presenta notevoli differenze che rendevano gli studi di Galeno imprecisi (esempio la rete mirabile presente solo nell'animale). Secondo Galeno il sangue non circolava poiché il ciclo era qualcosa di divino, all'uomo appartenevano solo moti lineari.

Dochimasia idrostatica: con questo esperimento si riusciva a stabilire se il feto era nato o meno già morto. Preso un pezzo di polmone del feto lo si metteva in acqua: se galleggiava voleva dire che il feto aveva insufflato aria e quindi era nato vivo. Se invece il frammento non galleggiava significava che il feto era nato morto.

Lezione 1

LE MOLECOLE BENEFATTRICI DELL'UMANITA' AL SERVIZIO DELLA MEDICINA:

1-DISINFETTANTI

2-ANESTETICI

3-CHEMIOTERAPICI

4-PSICOFARMACI

Queste molecole vennero scoperte a fine '800. Grazie a tali scoperte si ha un'enorme balzo avanti della medicina con progressi che continuano tutt'ora. Anticamente si cercava una Panacea universale (sostanza in grado di guarire qualsiasi malattia). Con Erlich si ha un cambiamento poiché si iniziano a ricercare sostanze con azione mirata. Oggi invece si dà sempre più importanza ai fattori genetici che rendono l'individuo più propenso a sviluppare una malattia e per questo si cerca di agire su essi. Il bersaglio è diventato quindi il genoma.

1-Disinfettanti:

Essi sono assieme agli anestetici a base della chirurgia, inoltre hanno permesso l'evoluzione dell'igiene. I primi disinfettanti scoperti sono:

TREMENTINA (AMBROISE' PARE')

CLORURO DI CALCE (IGNAZ SEMMELWEISS)

ACIDO FENICO (JOSEF LISTER)

La Trementina venne scoperta in modo occasionale da parte di Pare'(1510-1590), barbiere che esercitava la chirurgia nei campi militari. In battaglia, in quegli anni, era largamente diffusa l'amputazione come mezzo di difesa dalla necrosi. Si usavano lacci per bloccare l'emostasi. Pare' cuciva le ferite con ago e filo e le trattava usando olio di Sambuco bollente per "ripulire la ferita". Una volta, avendone poca a disposizione, trattò una parte dei feriti usando un miscuglio di olio, uovo, trementina (acqua raggia) e una parte usando l'olio di Sambuco. Dai risultati si accorse che i pz. trattati con trementina presentavano delle condizioni cliniche migliori.

Il cloruro di calce venne scoperto da Semmelweiss a fine 800. Semmelweiss era un assistente, ostetrico viennese che intuì per primo la causa della febbre "puerperale" presente nella clinica dove lavorava. Nella clinica infatti vi erano due gruppi di partorienti: il primo seguito da medici, il secondo da ostetriche. Semmelweiss si accorse infatti che la trasmissione della febbre avveniva tramite le mani dei medici che passavano dalla sala autoptica al reparto con le partorienti senza lavare le mani. Sugerì allora l'uso del Cloruro di calce per disinfettare le mani.

L'acido fenico venne invece scoperto da un chirurgo scozzese divulgatore dell'antisepsi. Veniva usato per trattare le gangrene di cui si moriva per l'infezione tetanica (Clostridium tetani).

2-Anestetici

Prima delle scoperte degli anestetici veri e propri avvenute nell'800, veniva usata la Spongia soporifera (deriva da Dioscoride) che risale al I sec d.C.. Inoltre nella Scuola Salernitana si usava la Mandragola.

Tre categorie di anestetici:

1-Protossido d'azoto

2-Cloroformio

3-Etere

Il protossido d'azoto venne scoperto da Wells nel 1845 a Londra, ma purtroppo non fu in grado di dimostrarne l'efficacia. Quest'anestetico ha un'azione breve ma se viene prolungata la persona può andare incontro a soffocamento.

Il Cloroformio venne scoperto nel 1830 ma venne ben presto abbandonato poiché era molto tossico anche se assai potente (30 volte più dell'Etere) risultando così difficile da dosare.

La scoperta dell'Etere che arrivò nel 1846 grazie a Morton permise di ottenere grandissimi successi.

3-Chemioterapici

Con questo termine si indicano terapie chimiche elaborate in laboratorio.

Nella Sifilide si riconoscono tre stadi:

1-ulcera

2-reazione cutanea produttiva (papule)

3-"gomma", riproduzione del Treponema sul torace

La prima terapia che si usò era quella di tipo mercuriale seguita poi da quella con legno di Guaiaco. Infine si iniziò ad usare una terapia con i chemioterapici di Erlich il quale era un medico di laboratorio che ricercava la molecola specifica che agisse sui Tripanosomi.

Inizialmente Erlich usava l'Atoxil, molecola molto tossica visto l'alto contenuto di arsenico. Quindi passò al 606 che venne usato nel 1910 per trattare la Sifilide con successo. Nel 1912 arrivò il Neosalvarsan che aveva meno effetti tossici; grazie a questo chemioterapico la Sifilide diventò una malattia aggredivibile.

Lezione 2:

Con il Medioevo si ha la caduta dell' Impero romano d'occidente (476 d.C) . A Roma, prima dell'ellenizzazione la figura del medico non esisteva. Aveva infatti un ruolo di primaria importanza la figura del Pater Familias il quale svolgeva il ruolo del medico grazie alla pratica e alla trasmissione orale delle conoscenze che avveniva di padre in figlio. Galeno che visse nel II sec d. C fu un medico che venne amato oltre che dal mondo romano anche dal mondo arabo. La tradizione galeico-ippocratica venne trasferita in seguito alla caduta dell'Impero romano d'occidente in Oriente dove reggeva lo stato Bizzantino(che cadrà nel 1453) grazie alle traduzioni in lingua araba da parte di Johanius(??). Successivamente al 1453 la tradizione galenico-ippocratica tornerà in Europa. I maggiori contributi che arrivarono dal mondo medico arabo furono quelli relativi all'Oftalmologia e Farmacologia. La farmacologia era intesa come erboristica, le conoscenze riguardano infatti unguenti ed estratti vegetali; non si parla di farmaci di sintesi che arriveranno con Erlich.

L'inizio della medicina medievale in Italia coincide con la nascita della Scuola di Salerno in cui convivevano diverse componenti culturali (latina, araba, ebraica e greca). In questa scuola la parte pratica degli studi non esisteva, tutto il sapere si basava sullo studio di libri.

Medicus Physicus = medico con formazione teorica e non pratica

Le prime università arrivarono solo dopo l'anno 1000.

Parigi 1100

Montreuil 1181

Bologna 1150

Nelle prime università due gruppi si confrontavano sullo stesso argomento (Questio Disputata). Il titolo che veniva dato ai primi dottori era: dotto e perito.

I monasteri furono grandi centri di cultura medica e non solo. La malattia era vista nell'ottica cristiana ed erano fortemente presenti concetti di punizione e purificazione. Cristo era considerato unico medico salvatore. L'uomo era considerato come effimero e viene la distinzione povero-malato così tanto che i due concetti finiscono per coincidere. Questa visione si contrappone alla laicità della visione di Ippocrate. Altro centro religioso di notevole importanza medica era l'ospizio. Il concetto di malattia veniva associato a quello di esclusione ed è per questo che nei monasteri venivano curati pellegrini sia fisicamente che spiritualmente. Il concetto di esclusione acquista notevole importanza con l'avvento della Lebbra e la costruzione di lazzaretti attorno ai monasteri. Nei monasteri vi era inoltre l'hospes, luogo in cui si ospitavano pellegrini in viaggio. Coloro che accudivano i malati erano definiti *SERBUS INFIRMORUM*, questo termine venne poi trasformato in *INFIRMIUS* da cui deriva il termine *INFERMIERE*.

Nel Medioevo le malattie più importanti erano Peste e Lebbra. La loro diagnosi si basava sull'Uroscopia(guardare il colore delle urine del malato). Da qui deriva il termine di Uromazia, arte della divinazione attraverso le urine.

THERIACA: sostanza che risale all'epoca medievale ottenuta tramite un miscuglio di diverse sostanze tra cui carne di vipera e sangue mestruale di vergine. A fine 800 a Napoli ne esistevano vari tipi contenenti i più svariati tipi di composti.

Il chirurgo era un barbiere, poi nel Rinascimento il norcino, era quindi una professione pratica inferiore a quella medica. La chirurgia inizia ad assumere una forma teorica grazie all'arrivo dei primi trattati anatomici. Il primo trattato di anatomia occidentale risale al 1317 ("Anatomia di Mondino De Liuzzi"). Questo trattato si affidava molto all'imprecisione anatomica di Galeno, il quale conduceva i suoi studi usando cavia animali. Successivamente si iniziò ad effettuare dissezioni sui cadaveri, ma quest'ultimi dovevano avere tali requisiti: esser morti in seguito all'impiccagione, esser stranieri o di bassa estrazione sociale.

Esistono tre motivi per cui l'anatomia iniziò a svilupparsi assieme all'iconografia anatomica:

- nacque la medicina legale;
- utilizzo dell'insegnamento galenico
- mutamenti religiosi (esempio: durante le Crociate per non lasciare le salme agli infedeli si riportavano in patria solo le parte che si potevano conservare meglio durante il viaggio di ritorno).